

**RELAZIONE DEL RIESAME  
LM-14 (Filologia moderna)  
a.a. 2020-2021**

Gruppo del Riesame e AQ: prof. Paolo Dilonardo (Responsabile del Riesame), prof.ssa Cristina Consiglio, prof.ssa Silvia Lorusso — sig. Michele Cesario

Dall'analisi degli indicatori risulta che, nel complesso, il corso di Filologia moderna continua ad allinearsi alla media nazionale dei CdS della stessa classe. La differenza più significativa resta quella del numero degli iscritti che, benché in lieve calo, supera di gran lunga la media nazionale. L'attrattività del corso, che non si può non considerare positivamente, incide, però, sui dati evidenziati da iC05 e iC27-28. Ciò nonostante, si rileva che la carriera degli studenti è sostanzialmente allineata alla media nazionale (iC01, iC14-16), anche se si riscontra un'ulteriore flessione nella regolare conclusione degli studi (iC22) rispetto all'anno precedente che allontana il CdS dalla media nazionale. A fronte dell'alto numero degli iscritti, si registra un'ulteriore riduzione della percentuale di abbandoni, inferiore alla media nazionale (iC24) e una crescita della soddisfazione complessiva dei laureandi e dei laureati del CdS (iC18, iC25), che si avvicina alla media nazionale. Da sottolineare, i dati forniti dagli indicatori (iC07-07TER) che registrano un significativo aumento della percentuale dei laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo di studio. Se quest'ultimo dato è superiore alla media nazionale, nettamente inferiore a tale media e in decrescita rispetto all'anno precedente risulta la percentuale degli occupati a un anno dal conseguimento del titolo. Si tratta di una criticità, in parte ascrivibile al contesto territoriale che il CdS ha ben presente. Nella nuova offerta formativa sono stati istituiti tirocini curriculari e opportunità di orientamento al mondo del lavoro di cui si attendono i frutti e che il CdS si impegna a monitorare. La criticità maggiore è, ancora una volta, costituita dalla scarsa partecipazione ai programmi di internazionalizzazione da parte degli studenti regolari (iC10-12). Si rileva comunque una discrepanza tra gli indicatori forniti dalla SMA e i dati in possesso del CdS, provenienti dalle Banche dati di Ateneo, da cui si ricava un progressivo aumento dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti durante il periodo di mobilità internazionale a partire dal 2017. Per migliorare l'internazionalizzazione è possibile impegnarsi nel definire un maggior numero di cfu riconoscibili nel progetto Global Thesis.

Si prende atto del fatto che per l'anno solare 2020 l'emergenza epidemiologica ha inciso negativamente su questi indicatori (e probabilmente anche su altri).

Dall'analisi dei dati forniti dal Presidio di qualità di Ateneo, giunti con estremo ritardo, si rileva che le esigenze evidenziate da una percentuale di studenti che si aggira intorno al 20% riguardano prevalentemente il peso del carico didattico e la mancanza di conoscenze di base. Si rileva altresì che tali nuovi dati, provenienti da domande aggiuntive somministrate agli studenti, e in parte in contraddizione con domande simili già somministrate nei questionari sino ad oggi in uso, necessitano di essere soppesate negli anni a venire quando potranno determinare un vettore di tendenza; occorrerà anche verificare che non si tratti in alcuni casi di "domande suggestive".

I dati sostanzialmente positivi evidenziano l'apprezzamento dell'offerta formativa nella sua più recente articolazione. Il gruppo del riesame ritiene pertanto auspicabile attuarla a pieno, attivando alcuni degli insegnamenti previsti nel RAD ma attualmente non ancora presenti nel piano di studi. Nello specifico, dal confronto con i rappresentanti degli studenti è emersa l'esigenza di rendere ancor più flessibile l'offerta didattica, consentendo agli studenti ulteriori opzioni. Se infatti è apprezzata un'offerta formativa che consente di accedere ai concorsi per l'insegnamento, è altresì auspicabile

che il corso possa offrire un più agile accesso anche ad altri settori occupazionali. A tal fine risulterebbe utile, sia per l'accesso a settori quali l'editoria e l'industria culturale, sia per incentivare l'internazionalizzazione, offrire agli studenti l'opzione degli insegnamenti delle lingue e traduzioni straniere attualmente presenti solo nei corsi di laurea triennali. L'iniziativa è da esplorare entro l'approvazione del prossimo Piano di Studi del CdS.